

Dopo le aspre polemiche che hanno fatto saltare il piano prima abitazione

Casa: vertice di maggioranza per la guerra Gorla-Nicolazzi

Chiesto da socialdemocratici e liberali - Duri giudizi - Al Senato è stato modificato in seno alla commissione competente il decreto del governo sugli sfratti - Testo alternativo proposto dal PCI

ROMA — In un gioco di clientele è saltato il tanto propagandato piano prima-casa. Nessuno nella maggioranza sa se è buono o cattivo. Nessuno lo ha giudicato. Però sono stati fatti i conti: «Tanti voti a me, tanti a te». Quindi, solo per la rivivita tra i partiti del governo e tra i ministri (Nicolazzi e Gorla), nella seduta di martedì a Palazzo Chigi, non si è potuto nemmeno esaminare il disegno di legge del ministro del Tesoro. E tutti l'altra sera hanno potuto vedere in TV i due ministri duellare a distanza con accuse pesanti e sbeffeggiamenti reciproci. Non un bello spettacolo.



Giovanni Gorla



Franco Nicolazzi

Sulla questione il PSDI ha chiesto una verifica tra i partiti di governo, su sollecitazione del suo vicesegretario Nicolazzi, lo stesso ministro del LLPP che aveva bloccato il provvedimento sui mutui, dando fiato alle polemiche. Un vertice della maggioranza è stato reclamato anche dai liberali, il cui responsabile della sezione casa, sen. Bastianini, in una dichiarazione confermando il vuoto della politica del pentapartito, sostenendo che il dissidio Gorla-Nicolazzi può servire a convincere che la casa non può restare un settore residuale dell'azione governativa.

In soccorso di Nicolazzi e contro Gorla intervengono il responsabile casa del PSI, on. Ferrarini affermando che «Nicolazzi non ha tutti i torti quando dice che il problema non può essere affrontato in modo limitato e sporadico» e il ministro socialdemocratico Vizzini, il quale oltre a un merito del progetto Gorla che «andrebbe a vantaggio di chi guadagna di più penalizzando chi ha maggiori bisogni». Sempre da ambienti vicini a Nicolazzi si fa sapere come si «concilia il piano Gorla con i tagli apportati all'edilizia dalla legge finanziaria e con la posizione dello stesso ministro quando, tre mesi fa, negava la

concessione ai Comuni di 1.500 miliardi per acquistare case per gli sfrattati senza contare che si regalano in pratica mille miliardi senza che ciò avvenga in un contesto di politica generale. A sua discolpa Gorla fa sapere che il suo disegno è complementare e non alternativo. Mentre il responsabile del dicastero del LLPP fa del tutto

perché la «casa resti affare suo», continuando a parlare di introiezioni indebitate nella sua politica, dopo l'approvazione del PCI sulla «più assoluta confusione della politica governativa della casa», è caduta ieri una pioggia di critiche. Per il presidente dell'ANCA (Cooperativa d'abitazione) Pollo il «protezionismo fa sì che nascano proposte scordate e frammenta-

missioni LLPP e Giustizia. In alcuni punti è stato migliorato, in altri peggiorato, senza distaccarsi — come sottolineato Libertini — dalla filosofia inadeguata che ha ispirato il provvedimento. Per questo il PCI, pur prendendo atto dei miglioramenti, mantiene la sua opposizione e presenterà, attraverso numerosi emendamenti, un vero testo alternativo. Presenterà in aula una relazione di minoranza affidata al sen. Libertini.

I miglioramenti introdotti dalla maggioranza riguardano l'estensione dell'area della proroga di 28 e 39 città; la soppressione della sospensione delle graduatorie IACP; la riduzione a 500 miliardi del prelievo sui fondi Cersai per l'acquisto di alloggi. In peggio il testo è stato modificato perché si sopprime ogni penalizzazione fiscale per gli alloggi sfitti. Il relatore Pollo ha proposto di assegnare ai Comuni con tensione abitativa 1.200 miliardi per l'edilizia pubblica. I fondi vengono sottratti al piano decennale. Nell'insieme il provvedimento è una breve proroga che lascia aperto il problema della scadenza dei contratti per artigiani e commercianti. Il PCI presenterà degli emendamenti. Perciò ha invitato oggi al Senato le associazioni dei commercianti e degli artigiani.

La conversione del decreto, che i comunisti puntano a modificare radicalmente, ma non far decadere, non sarà affatto un rituale solo nei suoi sviluppi, ma darà luogo ad un confronto molto serio e incisivo aperto ad ogni sviluppo.

La conversione del decreto, che i comunisti puntano a modificare radicalmente, ma non far decadere, non sarà affatto un rituale solo nei suoi sviluppi, ma darà luogo ad un confronto molto serio e incisivo aperto ad ogni sviluppo. Incontro, grazie alla iniziativa del PCI sembra si sia sbloccato l'iter della sanatoria per i precari che la Commissione esamina oggi in sede legislativa. Il PCI ha ottenuto l'impegno che con la seduta odierna si chiuda la discussione generale, per passare poi, successivamente e a breve termine, al voto sugli articoli.

Claudio Notari

Mutui? Sì, ma solo per i ricchi

La baruffa indecorosa che si è accesa in Consiglio dei Ministri tra Gorla e Nicolazzi sul cosiddetto piano-casa ha finito con il nascondere l'oggetto stesso del contendere, e cioè i contenuti della proposta del ministro del Tesoro. Basta fare però qualche conto elementare per rendersi conto che lo sbandierato piano prima-casa è un'area riservata ai ricchi, una irrisoria a milioni di italiani alle prese con affitti crescenti e stipendi modesti.

Chi infatti volesse accedere al mutuo progettato da Gorla dovrebbe intanto versare all'Inps un anticipo di almeno 25 milioni; e questo è già uno sbarramento severo anche se non invalicabile. Ma subito dopo viene una condizione più

dura: infatti l'11% su di un mutuo di 75 milioni, si ammortizza in 20 anni con il pagamento annuo di oltre 9 milioni (800.000 lire al mese). Davvero vorremmo vedere quanti italiani potrebbero pagare per la casa una cifra mensile che copre gran parte dello stipendio medio attuale. Ma non basta ancora. Gorla stabilisce che l'incidenza del pagamento annuo non può superare il 20% dello stipendio; e ciò vuol dire che i soggetti ammessi debbono avere uno stipendio di almeno 4 milioni al mese.

È questa la politica sociale della DC. E ciò spiega bene perché nel frattempo il governo abbia cercato di ammorbidire in tutti i modi l'edilizia agevolata e cooperativa della legge 457 e l'edilizia pubblica.

Alla Concommercio la proposta di una riunione al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

Cispel: «Incontro invece della serrata»

Secondo la Confederazione delle imprese fornitrici di servizi per gli enti locali, servirebbe per evitare situazioni di tensione e valutare meglio le misure proposte - Due giorni di confronto a Bologna - Il discorso del presidente Armando Sarti

BOLOGNA — La concommercio anziché attuare il 23 ottobre la serrata dovrebbe rendersi promotrice di un incontro nello stesso giorno presso il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Il presidente Sarti vorrebbe essere invitate tutte le organizzazioni imprenditoriali — private, pubbliche e cooperative, compresa la Confindustria e l'Intersind — al fine di valutare assieme la congruità delle misure proposte con quanto fissato nell'accordo del 14 febbraio scorso. Questa è la proposta di Cispel, giunta a conclusione della due giorni bolognesi dei circa settanta presidenti, direttori e amministratori delle aziende municipalizzate e avanzata per bocca del presidente on. Armando Sarti. Non è una invasione di campo, egli ha avvertito, bensì la legittima iniziativa di una delle organizzazioni firmatarie dell'accordo, avendo aderito

con tormento alle ipotesi avanzate dal governo. La proposta, sottolineata con applausi, è nata, ha detto ancora Sarti, con il consenso di tutto il vertice della Cispel, vale a dire di Barilli (Cisl), Trebbi (Cil), Dolfini (Prf), Giacchelli (De), Giubergia (Pli), Laganà (Psi). Nel momento stesso in cui si affrontano i problemi economici e sociali per il 1985, con la legge finanziaria e con altri provvedimenti legislativi, non si può determinare nel paese, così dice la Cispel, una situazione di grave tensione con iniziative «tanto straordinarie quanto inedite» come quelle prospettate dalla serrata. Il valore economico delle imprese commerciali e di vendita che servono ogni giorno milioni di consumatori e che assolvono anch'esse una funzione di pubblico servizio.

Il presidente Sarti ha affermato a questo proposito che proprio negli accordi liberamente pattuiti il 22 dicembre 1983 (accordo Scotti) in cui furono inseriti i temi della produttività e della spesa pubblica, sia in quelli proposti dal governo il 14 febbraio di quest'anno, sia in quelli del 1983, si è avvertito un contenimento e di miglioramento della spesa pubblica, ed iniziative di intervento per i settori strategici: dall'occupazione alla politica industriale, dai prezzi e tariffe al problema del fisco. Per quest'ultimo aspetto è un'espressione prevista di attuare con rigore e con tutte le misure necessarie il programma di lotta all'evasione perseguendo l'obiettivo di un recupero di gettito dell'ordine di 10 mila miliardi sui due anni.

I dirigenti della Cispel (fatturato 1983 di oltre 12 mila miliardi) sono investimenti sempre per quest'anno di mille, valore degli impianti 9 mila miliardi, 150 mila addetti nelle aziende) hanno espresso una flessibilità di ordine alla legge finanziaria 1983 attualmente in discussione al Parlamento. E stato ancora Sarti a dire che vi è una valutazione positiva sulla detrazione del Fondo nazionale trasporti in 4035 miliardi per il 1985, accompagnata dalla richiesta che siano finanziati i disavanzi del PCI per la proroga di 28 e 39 città. Nello stesso tempo viene posta la necessità che siano snellite le procedure circa l'erogazione dei finanziamenti per gli investimenti, e che sia possibile agevolmente autobus e altri mezzi di trasporto nuovi in sostituzione di quelli vecchi. Un'ulteriore richiesta è che la direzione del miglioramento dei servizi è quella dell'esclusione delle aziende pubbliche col bilancio in pa-

reggio dal blocco delle assunzioni per consentire a esse una flessibilità di mercato tale da mantenere sia il pareggio stesso che un buon livello di produttività. La Cispel ravvisa inoltre la necessità di riproporre il ricorso ad assumere il personale necessario per fronteggiare l'impiego dei servizi. Sarti ha inoltre espresso l'auspicio che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, affinché la confederazione e le aziende possano continuare ad avere rapporti con un interlocutore responsabile e propositivo. Da ultimo l'assemblea ha assunto la decisione di inviare ai partiti che partecipano alle prossime amministrative la richiesta di inserire nei rispettivi programmi elettorali i contenuti dell'esaltato dell'impegno e della carta dei diritti degli utenti.

L'intraprendente Torino in business con la Cina

Delegazione di amministratori, imprenditori e studiosi è andata a Shenyang - Le occasioni di un mercato nuovo

TORINO — «Nel prossimo decennio la Cina sarà quasi certamente il più importante mercato mondiale sia come capacità di assorbimento dei beni che come capacità di esportazione». È l'opinione convinta che la delegazione di amministratori pubblici torinesi, dirigenti degli imprenditori ed esponenti del mondo universitario hanno riportato dal viaggio di due giorni compiuto nel nord-est del grande Paese asiatico, ospiti nella città di Shenyang.

Le impressioni poggiano gli su solidi fatti. La delegazione, che era guidata dall'assessore comunale Firenze Alfieri, è tornata con un bagaglio colmo di concrete prospettive di collaborazione. «I cinesi» ha spiegato Dagoberto Brion, che rappresentava l'Unio-

ne industriali — hanno chiesto di conoscere le offerte delle imprese torinesi per 50 progetti che interessano soprattutto i settori elettromeccanico, della componentistica auto, agro-alimentare, tessile e calzaturiero. Il valore complessivo è di 100 miliardi di lire. Il dato è significativo delle prospettive che si possono aprire. Ora le aziende faranno le loro valutazioni e fra tre mesi, quando una delegazione cinese verrà a Torino, il discorso potrà sfociare nell'avvio di una vera e propria trattativa. Il viaggio è avvenuto su invito della municipalità di Shenyang, interessata a stringere con Torino un «gemellaggio» e rapporti di cooperazione economica e culturale. Shenyang è l'antica ca-

chissimi) si sono recati a Shenyang per concludere accordi di cooperazione. L'assessore Alfieri ha detto: «L'Italia, e lo ha rilevato anche il nostro ambasciatore a Pechino, non ha ancora saputo valutare appieno il senso della svolta politica ed economica che è in corso in Cina. Le opportunità di collaborazione che si prospettano sono enormi. Basti pensare che il reddito medio pro-capite annuo, attualmente di 250 dollari, dovrebbe essere quadruplicato in un quinquennio. Si creeranno così spazi grandissimi per le iniziative provenienti dall'esterno». I dirigenti della provincia di Liaoning hanno proposto di estendere il gemellaggio alla Regione Piemonte. Uno dei primi terreni di cooperazione potrebbe riguardare la coltivazione del riso, che nel nord-est della Cina rappresenta la principale fonte di reddito. Si sono inoltre gettate le basi, come ha riferito il preside della facoltà di architettura del Politecnico, prof. Lorenzo Mattioli, per scambi di perizie di variante ai progetti originali.

Appalti IACP gonfiati: 43 comunicazioni giudiziarie a Catania

CATANIA — Il giudice istruttore di Catania Antonio Cardaci, nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dell'Istituto autonomo case popolari negli anni 1977-82, ha inviato 43 mandati di comparizione. Fra i destinatari, Angelo Mancuso, parlamentare nazionale eletto come indipendente nelle liste PCI, il deputato all'Assemblea regionale siciliana Mariano Coco (Dc), quest'ultimo presidente «pro tempore dell'istituto», componenti del consiglio di amministrazione dell'IACP ed i rappresentanti legali delle imprese edilizie Costanzo, Rendo, Minetti e Farinelli. Secondo l'accusa, conseguente a perizie tecniche, geologiche e contabili, le imprese appaltatrici impegnate nella realizzazione degli alloggi avrebbero lucrato dilapidando i tempi di costruzione e i tempi di costruzione con gravità e fermezza nel biennio di amministrazione controllata.

Risanato il gruppo Rizzoli, lo dichiara il commissario giudiziale

MILANO — Il professor Luigi Guastri, commissario giudiziale della Rizzoli spa, ha espresso ieri al Tribunale di Milano il suo parere favorevole alla richiesta di cessazione della procedura di amministrazione controllata in quanto la Rizzoli appare in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni. Un comunicato del gruppo editoriale rileva che emerge come elemento essenziale del risanamento il ritorno della Rizzoli editore e in generale del gruppo l'intervento della nuova compagnia di gestione, che consentendo l'aumento di capitale di 60,7 miliardi ed impegnandosi ad ulteriori interventi, nel decennio ha dato un contributo decisivo alla soluzione del problema. La nota della Rizzoli prosegue osservando che tale conclusione si è resa possibile in conseguenza del largo successo ottenuto sul piano del risanamento economico sviluppatosi con gravità e fermezza nel biennio di amministrazione controllata.

Camera, sì della commissione al ripiano debiti USL

ROMA — Ieri la Commissione Sanità della Camera ha licenziato per l'aula il progetto di legge di conversione del decreto di copertura dei disavanzi delle USL sanitarie locali contratti entro il 31 dicembre 1983. Oggi, invece, si concluderà il dibattito sul disegno di legge di sanatoria del personale precario delle strutture di base del servizio sanitario (il governo nel frattempo ha emanato un nuovo decreto di proroga degli incarichi). La conclusione, in Commissione, sul decreto relativo ai disavanzi delle USL è stata caratterizzata da un comportamento della maggioranza chiuso ad ogni ipotesi migliorativa del provvedimento, prospettata con diversi emendamenti dal gruppo comunista. I missionari, per parte loro, hanno rifiutato la gran parte dei loro emendamenti; ma è difficile ipotizzare al momento in qual modo i neofascisti si muoveranno in aula, tenuto conto che sul precedente decreto avevano presentato un emendamento di modifica.

È questo il quarto decreto emanato: i precedenti erano decaduti perché non votati dal Parlamento entro i 60 giorni. Si tratta di un provvedimento che stanza 2.600 miliardi di lire per saldare i debiti delle USL. Inoltre, grazie alla iniziativa del PCI sembra si sia sbloccato l'iter della sanatoria per i precari che la Commissione esamina oggi in sede legislativa. Il PCI ha ottenuto l'impegno che con la seduta odierna si chiuda la discussione generale, per passare poi, successivamente e a breve termine, al voto sugli articoli.

Bari, 10 milioni «sporchi» ai due consiglieri provinciali

BARI — Dieci milioni, questa è la cifra incassata come tangente da Michele Tolentino e Silvio Cirielli, capogruppo del Psi al consiglio provinciale di Bari il primo, capogruppo e segretario provinciale del Psdi il secondo, arrestati martedì dai carabinieri che gli hanno trovato in tasca banconote asportate. Dieci milioni, con un piccolo sconto di due milioni, sono il 10% sull'ammontare dell'appalto per lavori di manutenzione che era stato assegnato all'imprenditore Vito Marinelli, di Bitonto. Ma l'imprenditore ha solo simulato il suo consenso al contratto contrattando anche un po' sul prezzo (e ottenendo appunto lo sconto di due milioni). Poi ha avvisato i carabinieri che si sono appostati nei corridoi del palazzo della Provincia, cogliendo i due con le banconote in mano.

Le indagini sulla vicenda — l'accusa per entrambi è di concussione — sono ancora in corso mentre da parte delle autorità è stato espresso l'auspicio che altri imprenditori seguano l'esempio di Marinelli e denunciino casi in cui sia stata imposta loro una tangente per ottenere appalti. Tolentino, 37 anni, è stato eletto per la prima volta nel consiglio provinciale nell'80. È stato sospeso dalla commissione provinciale del suo partito e da Roma il vice segretario del Psi, Martelli, ha proposto l'immediata espulsione. Cirielli, 59 anni, è stato in passato senatore della Repubblica ed assistente del lavoro capogruppo consigliere il presidente nazionale dello Sileu, il servizio per i contributi ai piccoli unitari, ente che si occupa della riscossione dei contributi previdenziali ed assistenziali dei lavoratori agricoli. Poche settimane fa era stato arrestato l'ex presidente della Provincia di Bari, il socialista Mastrolero, trovato in possesso di 20 milioni in valuta estera.

Equo canone e riforma sanitaria Il PLI proporrà il referendum

ROMA — Il Partito liberale promuoverà due referendum, per l'abolizione dell'equo canone e della riforma sanitaria. La proposta sarà avanzata nei prossimi giorni al Consiglio nazionale dal vicesegretario Patuelli, ed ha già l'appoggio della maggioranza del partito e di Zanone. Saranno lanciati anche altri due referendum — ancora da definire nei contenuti — sull'ambiente e sui diritti civili.

Pertini riceve gli italiani dell'Istria e di Fiume

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha ricevuto ieri mattina al Quirinale un gruppo di esponenti degli italiani dell'Istria e di Fiume, con una numerosa rappresentanza di studenti delle scuole italiane della zona. Il Capo dello Stato ha risposto con un cordiale ringraziamento al caloroso saluto rivolto dal presidente dell'unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Silvano Säu. All'incontro erano presenti il sottosegretario di stato agli affari esteri, Mario Fioret, e l'ambasciatore della repubblica socialista federativa di Jugoslavia a Roma, Ante Skatariček.

Non sarà più chiesto il documento di «buona condotta»

ROMA — La commissione Affari Costituzionali del Senato ha definitivamente approvato ieri un provvedimento che cancella la necessità del requisito della buona condotta per accedere agli impieghi pubblici. Il ministro Gaspari ha sottolineato che fotografare la situazione in tutti i suoi aspetti è stato senza nessun accertamento, oppure provvedono a tale adempimento in modo arbitrario. Gaspari ha detto che l'approvazione soggettiva sulle qualità del cittadino non è conforme alla Costituzione, e inoltre la pubblica amministrazione può ugualmente garantirsi effettuando accertamenti sui riscontri obiettivi.

In Italia ogni 3 ore una persona si toglie la vita

ROMA — In Italia si suicidano 3.422 persone all'anno, in media. Il tragico fenomeno è, purtroppo, in aumento. Negli anni '72-'76 i casi sono stati 3.177, pari a 5,6 ogni centomila abitanti e nel quinquennio '77-'81 sono saliti a 3.724 pari a 6,6 sempre per centomila abitanti. Finalmente uno studio completo che fotografa la situazione in tutti i suoi aspetti è stato compiuto da due ricercatori dell'Istituto superiore di sanità, Francesco Florenzano e Francesco Ceccere. In pratica, si suicida una persona ogni tre ore, mentre ogni due ore un'altra tenta il suicidio. Ad essere colpiti sono più gli uomini che le donne, nelle classi di età tra i 45 e i 64 anni. Contrariamente a quanto avveniva in passato, ci si suicida più in campagna che in città, però più al Nord che al Sud.

Sentenza della Cassazione sul diritto di cronaca

ROMA — Il giornalista anche quando ritiene che la fonte sia attendibile e qualificata, ha il dovere di controllare la verità di una notizia. Il principio, che da ora in poi costituirà un punto di riferimento per i giudici di merito, è stato stabilito, in una sentenza in materia di diffamazione a mezzo stampa, dalle sezioni unite penali della Cassazione presiedute dal primo presidente Giuseppe Mirabelli.

Il Partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi, giovedì 18 ottobre. Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per domani, venerdì 19 ottobre, alle ore 9.



FINCANTIERI
Cantieri Navali Italiani S.p.A.

Capitale sociale L. 250.000.980.000 I.v.

Sede legale e Direzione Generale: Trieste - Via Genova n. 1 - Tel. (040) 67001 - Telex FINCTS 461136

Si rende noto che, a seguito dell'atto di fusione per No-faio Raffaello Capasso di Roma in data 30 giugno 1984, la Fincantieri ha incorporato, con effetto dal 1° gennaio 1984, le seguenti società:

- ITALCANTIERI
- CANTIERI NAVALI RIUNITI
- GRANDI MOTORI TRIESTE
- CANTIERE NAVALE BREDA
- ARSENALE TRIESTINO - SAN MARCO
- CANTIERI NAVALI E OFFICINE MECCANICHE DI VENEZIA
- CANTIERE NAVALE LUIGI ORLANDO
- SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO BACINI MERIDIONALI

In conseguenza della fusione, la Fincantieri - Cantieri Navali Italiani è subentrata in tutti i diritti e doveri, attività e passività delle suddette Società, che debbono pertanto considerarsi estinte a tutti gli effetti di legge.

Dal 15 ottobre 1984 è operativo il nuovo assetto organizzativo della Società costituito da una Direzione Generale, a Trieste, e da quattro Divisioni, ciascuna responsabile di un gruppo di stabilimenti:

- Divisione Costruzioni Mercantili, con sede a Trieste e stabilimenti a Monfalcone, Venezia-Marghera, Genova-Sestri, Livorno, Ancona e Castellammare di Stabia;
- Divisione Costruzioni Militari, con sede a Genova e stabilimenti a Riva Trigosa (Genova) e Muggiano (La Spezia);
- Divisione Riparazioni Navali, con sede a Genova e stabilimenti a Genova, Trieste, Venezia, Napoli, Taranto e Palermo;
- Divisione Grandi Motori, con sede e stabilimento a Trieste.